

Così cambia il Fisco, contrari i sindacati

E cambia il Fisco, con aliquote Irpef ridotte a tre e deduzioni più estese per i dipendenti. Altolà dei sindacati.

Il Fisco cambia, altolà dei sindacati

L'incontro con Cgil, Cisl e Uil. Sbarra: pronti alla mobilitazione. Il governo: vera rivoluzione dopo 50 anni

di **Enrico Marro**

ROMA Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, collegato in video. Presenti, nella sala verde di Palazzo Chigi, il viceministro, Maurizio Leo, e il sottosegretario alla presidenza, Alfredo Mantovano, a illustrare ai leader di Cgil, Cisl, Uil e Ugl il disegno di legge delega di riforma del Fisco che il Consiglio dei ministri approverà domani. Un'informatica insomma, non un confronto vero, con margini di trattativa. E questo ha fatto infuriare le tre confederazioni maggiori (mentre per l'Ugl la riforma è «in linea con le richieste fatte»), compreso il segretario della Cisl, Luigi Sbarra, il più moderato dei tre. Tanto che, dopo l'incontro, Sbarra avverte che la Cisl è pronta a valutare con Cgil e Uil «iniziative di mobilitazione».

Parole dure, forse dettate anche dall'esigenza di non restare spiazzato dall'apertura oggi, a Rimini, del congresso della Cgil, con il segretario Maurizio Landini che proporrà un percorso di lotta, appunto. Rispetto al quale dovrà misurarsi anche la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni,

che, a sorpresa, ha deciso di intervenire, venerdì, al congresso.

Ieri Landini non c'era. Al suo posto la vicesegretaria, Gianna Fracassi. Che taglia corto: «L'incontro non è andato bene, valuteremo con Cisl e Uil iniziative di mobilitazione». Anche il segretario della Uil, Pierpaolo Bombardieri, era assente. Interverrà, come Sbarra, a Rimini, dopo la relazione di Landini. Per la Uil a Palazzo Chigi c'era Domenico Proietti. Anche lui irritato: «Basta con le informative». Metodo a parte, a Cgil, Cisl e Uil non piace la filosofia che ispira la riforma: troppo sbilanciata, dicono, su lavoratori autonomi e rendita; infarcita di sanatorie e con l'obiettivo di arrivare alla flat tax che, secondo i sindacati, favorisce i ricchi. La piattaforma di Cgil, Cisl e Uil punta in tutt'altra direzione. Sbarra, nell'incontro, ha puntualmente ribadito le richieste del sindacato: Irpef progressiva a vantaggio di lavoratori dipendenti e pensionati; detassazione dei premi e del welfare aziendale; lotta all'evasione. Inoltre Cgil, Cisl e Uil vogliono la restituzione del fiscal drag, cioè

le maggiori tasse pagate su salari e pensioni per via dell'inflazione che gonfia gli imponibili. Come si vede, richieste che valgono parecchi miliardi mentre è proprio questo uno dei nodi che il governo deve ancora sciogliere.

Da Palazzo Chigi provano a sdrammatizzare e in una nota parlano di «inizio di un percorso» e di «apertura e disponibilità al dialogo lungo tutto l'iter parlamentare». Ma ai sindacati non basta. Vogliono innanzitutto un cambio di metodo: come sul Fisco, non sono disposti ad accettare che le altre riforme, dalle pensioni al reddito di cittadinanza, dai contratti a termine alla difesa dei salari, vengano decise dal governo senza prima un vero confronto, insiste Sbarra. Questo sul metodo. Quanto ai contenuti, le posizioni sono distanti, nonostante il governo sostenga che la riforma del Fisco «favorirà i dipendenti». Il tutto mentre a sinistra, l'elezione di Elly Schlein alla guida del Pd, ridà impulso al riavvicinamento tra sinistra e sindacato, in particolare con la Cgil e la Uil, già avviato da Giuseppe Conte con i 5 Stelle.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'incontro ieri tra il governo e i sindacati per l'avvio del confronto sul varo della riforma fiscale prevista con il Consiglio dei ministri di domani